

Voci dal Nord

Il nodo del federalismo

Il Sudtirolo: «Per noi niente festa per i 150 anni dell'Unità»

«Per quanto riguarda la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige non c'è nessun motivo per festeggiare l'unità d'Italia». Così il governatore della Südtiroler Volkspartei dell'Alto Adige, Luis Durnwalder, ha spiegato la decisione presa ieri mattina dalla

giunta provinciale di non prendere parte ufficialmente a nessuna celebrazione. «Per noi - ha detto Durnwalder - i 150 anni non rappresentano soltanto Garibaldi, ma ricordano anche la separazione dalla madrepatria austriaca e perciò non prenderemo parte alle celebrazioni. Riconoscendo però al gruppo linguistico italiano la facoltà di partecipare, Durnwalder ha detto che non

saranno ostacolate in alcun modo manifestazioni per l'anniversario. «Noi ci sentiamo una minoranza austriaca e non siamo stati noi a scegliere di far parte dell'Italia», ha detto. Anche se il Sudtirolo, appena dopo il voto sulla fiducia al governo, a dicembre, ha ricevuto lauti - sebbene dovuti - finanziamenti, dallo Stato centrale, anche per i progetti sulle minoranze linguistiche.

→ **Calderoli avverte:** «O si riequilibrano le commissioni o stacciamo la spina». Poi si corregge

→ **Ma dimissionare** i commissari del Terzo polo è impossibile. Il Pd: il problema non sono i numeri

La Lega vuole rifare la Bicamerale. Ma rischia l'effetto Villari

Lega in confusione. Calderoli lancia un nuovo ultimatum al governo e poi si corregge. L'obiettivo è cambiare i numeri in Bicamerale, ma il caso Villari dimostra quanto sia difficile. Salvini: la gente è incazzata.

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Inizia un'altra settimana di passione in casa leghista. Con un Carroccio sempre più altalenante tra la voglia di staccare la spina al governo sotto la spinta della base, e la necessità di tirare avanti ancora un po', per tentare di approvare il decreto sul fisco municipale e quelli su Regioni e sanità.

CALDEROLI: ULTIMATUM E SMENTITA
Dell'agitazione nel Carroccio è prova quanto è successo ieri, quando Calderoli e Maroni si sono scambiati i ruoli, con il secondo a parlare di «ottimismo» sulla vita dell'esecutivo, e il primo a lanciare un ennesimo ultimatum da Sky Tg24: «È evidente che alcune difficoltà nelle commissioni parlamentari debbono essere risolte: se si è in condizione di poterlo fare siamo della partita, se siamo di fronte a un'oggettiva impossibilità tanto meglio staccare la spina». Frase pronunciata dal ministro in una pausa del vertice a via Bellerio con Bossi e lo stato maggio-

Detto e fatto



Il ministro/1

«È evidente che alcune difficoltà nelle commissioni debbono essere risolte: se è oggettivamente impossibile tanto meglio staccare la spina»

Il ministro/2

«Staccare la spina? Come accade spesso dici fiaschi e poi trovi scritto fiaschi. La Lega ha come obiettivo la realizzazione delle riforme e lo stare al governo»

re leghista, e che scatena un pandemonio, tanto che Calderoli è costretto a rettificare: «Il federalismo fiscale andrà in porto nel giro di un paio di mesi. Per poter procedere nelle ulteriori riforme, però, non è sufficiente avere una maggioranza soltanto in Parlamento, ma occorre avere la maggioranza anche nelle commissioni parlamentari permanenti, al di là della bicameralina: ottenuta questa maggioranza l'obiettivo è il 2013, con una legislatura che sia costitutiva. Diversamente viene meno l'obiettivo». Altro segnale di confusione: ieri Maroni ha annunciato per oggi la visita di Bossi al Quirinale, poi è stato corretto da Calderoli, poi si è saputo che l'incontro ci sarà domani.

IL REBUS DELLA BICAMERALE

Il tarlo della Lega, e tema chiave della cena di ieri sera ad Arcore, è «sminare» la bicamerale, visto che entro il 7 marzo la commissione presieduta da Enrico La Loggia deve dare il parere su due decreti decisivi che riguardano le regioni e i costi standard in Sanità. E con i numeri attuali, 15 a 15, si rischia di ripetere il Calvario dell'ultimo decreto sui Comuni. La Lega vuole far dimagrire il Terzo polo, che attualmente ha 4 commissari contro i 3 del Carroccio: ma l'obiettivo, nonostante l'impegno dei presidenti delle Camere ad una «verifica», sembra impervio, perché si tratta di commissioni in cui solo le dimissioni spontanee di un membro possono far scat-

tare il turn over, come dimostra il famoso caso Villari alla Vigilanza Rai: per far dimettere il riottoso presidente, Fini e Schifani furono costretti addirittura a sciogliere la Commissione, e a nominarne una nuova di zecca. Ma allora i due presidenti marciavano d'amore e d'accordo, mentre ora tutto è cambiato. E già trapela che Fini non sarebbe affatto propenso a una forzatura sulla Bicamerale. Situazione assai critica anche nella Commissione Bilancio di Montecitorio, dove c'è un'altra situazione di parità, 24 a 24: qui però il nuovo Gruppo dei Responsabili ha già due commissari, Cesario e Catone, dunque è assai difficile pensare a un riequilibrio. Brutte notizie, per la Lega, arrivano anche dal calendario di Montecitorio: a quanto pare questa settimana il decreto sul fisco municipale non sarà all'attenzione dell'aula, visto che il calendario è già «pieno». Tutto rinviato alla settimana prossima, dunque. Calderoli la prende alla larga: «Dopo trent'anni di battaglia per il federalismo, e di fronte a due mesi in più per portare a casa il risultato,

Maroni ottimista

«Finora noi e Silvio abbiamo vinto tutte le battaglie parlamentari»

la spinta di Bossi ad andare avanti è una scelta di buonsenso». Anche Maroni usa toni insolitamente positivi: «Finora Berlusconi, noi e la maggioranza, abbiamo vinto tutte le sfide parlamentari, quindi andiamo avanti con ottimismo». Dal Pd arriva l'altolà di Stefano Fassina: «Calderoli prenda atto della sconfitta politica. Il problema non sono i commissari da sostituire ma ritrovare lo spirito costituente necessario a portare avanti il federalismo». E Matteo Salvini, europarlamentare leghista e anima di Radio Padania, confessa: «Ascoltiamo centinaia di persone ogni giorno e c'è incazzatura, preoccupazione perché, appunto, i tempi si allungano. Qui finisce che il Nord se ne va...».